

# COMUNICATO

Con il presente comunicato intendiamo denunciare le costanti difficoltà che quotidianamente devono affrontare i tecnici on field.

Le principali cause di tale disagio sono da imputarsi all'assenza di una vera organizzazione del lavoro, alla carenza di formazione, alla caotica gestione delle work request a mezzo del prolisso click mobile, dove spesso si trovano informazioni contrastanti o mancanti. Come se non bastasse, l'entrata in vigore della delibera Agcom 348/18 cons, ovvero, la possibilità del cliente di utilizzare un proprio modem, ha complicato ulteriormente l'attività da svolgere in sede cliente, già caratterizzata, purtroppo, da difficoltà dovute ad incongruenze tra quanto richiesto dal cliente stesso e quanto previsto dall'ordinativo di lavoro che spesso si traducono in annullamenti che gravano sulla tanto ricercata produttività.

In merito, ribadiamo quanto già espresso nei nostri precedenti comunicati:

**Relativamente all'organizzazione del lavoro:** manca una regia comune tra JM e FF, evidenza è data dalla distribuzione delle attività, spostamenti incoerenti con un'ottimizzazione dei tempi viaggio (il click mobile ha fallito?), assegnazione a squadre MOI di attività nei centri urbani e lavorazioni singolistiche MOS nell'entroterra. Senza dimenticare che molti tecnici vengono impiegati in attività atipiche di "pulizia", per presunta carenza di lavoro, ed al contempo vengono appaltate attività "normali", clientela consumer/business Tim.

**Formazione:** le istruzioni di lavoro non possono essere veicolate esclusivamente tramite mail, le rare riunioni "informa breve", sono tardive e non esaustive, spesso mirate solo all'obiettivo del momento. Tale mancanza crea un disagio costante ed una difformità di comportamenti che, uniti al diseducativo incentivo TOF, premia esclusivamente la quantità a discapito della qualità e della coesione di gruppo che dovrebbe esserci in un sano ambiente di lavoro, in coerenza con il codice etico del Gruppo Telecom Italia.

Ricordiamo anche che nell'ultima valutazione dello stress da lavoro correlato, il personale on field è risultato a rischio medio ed il percorso legislativo prevede, in questo caso, la messa in campo di azioni di miglioramento, azioni che vanno in direzione opposta al manifestarsi di pressioni indebite relative alla produttività, veicolate tramite messaggi minacciosi che, senza nessun ritegno, sfruttano eventi negativi come il licenziamento di un lavoratore.

**Riteniamo tali azioni lesive della dignità dei lavoratori e invitiamo l'azienda a porre fine a tali comportamenti. In assenza di ciò, metteremo in campo le opportune azioni a difesa dei lavoratori.**

Savona, 14 febbraio 2019